



10 novembre 2014

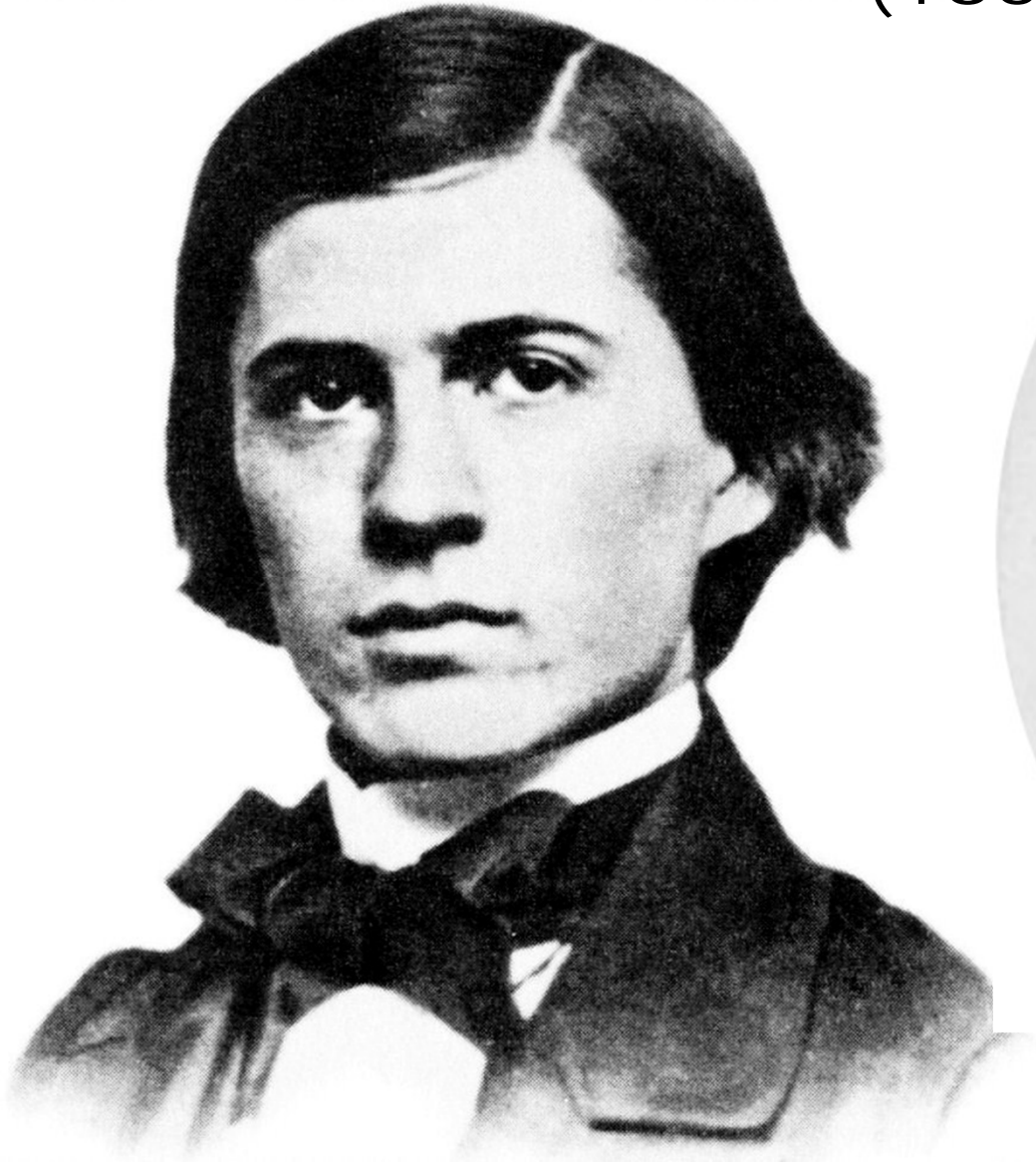
lezione 9  
charles sanders peirce

1. Le inferenze

2. La semiotica di Peirce

# Charles Sanders Peirce

(1839-1914)



# Le inferenze

In Peirce e in molti filosofi e logici contemporanei il termine *inferenza* indica, in modo molto generale, un ragionamento che porta da certe premesse a una conclusione.

# Struttura generale dell'inferenza

1...

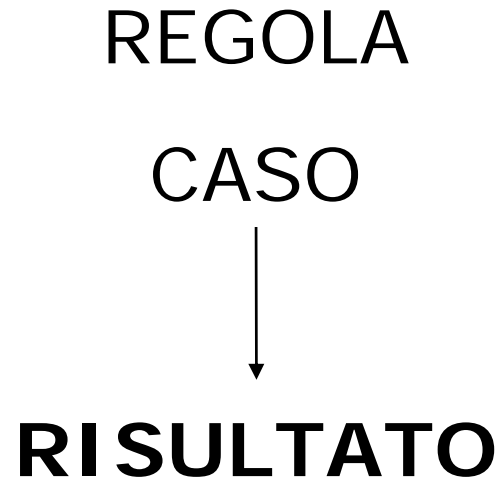
2...

3...

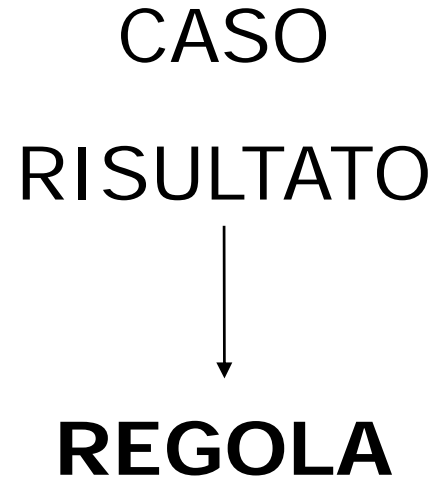
REGOLA

CASO

RISULTATO



La deduzione non comporta alcun rischio interpretativo, perché si limita a calcolare una conseguenza logica.



L'induzione ci permette di generalizzare e di scoprire nuove regole. Non è però mai certa e quindi comporta un rischio.



RISULTATO

REGOLA



**CASO**

L'abduzione parte da un risultato e da una regola e ricostruisce il caso che ha determinato il risultato. Si tratta del procedimento alla base di ogni tipo di indagine, ma è molto rischioso. L'elemento cardine della abduzione è la regola che viene scelta; ma anche se la regola spiega il risultato, non è detto che sia l'unica spiegazione possibile.

Secondo Bonfantini e Proni ci sono tre tipi di abduzione, distinti in base al grado di rischio che comportano (il nome dei tipi di abduzione è stato coniato successivamente da Eco).

**Abduzione ipercodificata:** in questo caso la scelta della regola è quasi obbligata e avviene rapidamente, anche senza che ce ne accorgiamo. È spesso il caso della percezione. Se squilla il telefono pensiamo immediatamente che ci sia una chiamata in arrivo, perché attiviamo immediatamente, senza bisogno di una scelta consapevole, la regola “Se chiamata in arrivo, allora squillo del telefono”.

**Abduzione ipocodificata:** la regola viene scelta a partire da un insieme di leggi *equiprobabili* messe a disposizione dalla nostra conoscenza. “Di fronte a un *fatto sorprendente* che chiede di essere spiegato, l'interprete scandaglia il proprio bagaglio di conoscenze per trovare una regola la quale *potrebbe* applicarsi a quel fatto, spiegandolo” (Pellerey-Pisanty).

**Abduzione creativa:** “sono quelle ipotesi altamente innovative in cui la legge-mediazione ancora non c'è, e spetta all'interprete di formularla ex novo, postulando che il fatto constatato sia il caso di tale regola ancora inespressa. L'operazione logica richiesta in simili casi è pertanto duplice: l'interprete deve *contemporaneamente* (a) ideare una legge-mediazione originale e (b) immaginare che tale legge si applichi al fenomeno riscontrato” (Pellerey-Pisanty).

# La semiotica di Peirce

Il punto di partenza della semiosi (cioè del processo di creazione, di formazione del significato) c'è la realtà esterna: l'Oggetto Dinamico.

L'Oggetto Dinamico è il dato bruto dell'esperienza, di per sé inconoscibile.

Il segno rinvia a, sta per un Oggetto Dinamico.

Attenzione: il segno, per Peirce, non è composto da Espressione e Contenuto, come nella linguistica di Saussure. Anche se nel tempo il significato del termine non è costante, sembra coincidere di più con quello di Espressione (o Significante).

In generale, però, Peirce usa un altro termine per indicare quello che abbiamo chiamato il Significate: Representamen.



Se il Representamen è l'Espressione, il Contenuto è il cosiddetto Oggetto Immediato.

L'Oggetto Immediato non corrisponde con l'Oggetto Dinamico (che è invece l'oggetto di per sé, quello presente nella realtà). Questo accade perché un segno (un representamen) rappresenta qualcosa sempre da un determinato punto di vista.

Peirce chiama *ground* l'aspetto dell'Oggetto Dinamico che viene colto e veicolato da un determinato Representamen.

“Peirce [...] distingue fra *Oggetto Dinamico*, 'realmente efficiente ma non immediatamente presente', e *Oggetto immediato*, che è l'oggetto 'così come il segno lo rappresenta': l'Oggetto Immediato è quindi l'effetto del segno e attraverso il segno dell'Oggetto Dinamico (di per sé inconoscibile, trattandosi del dato bruto dell'esperienza).

L'Oggetto Immediato è il modo in cui l'Oggetto Dinamico è focalizzato, e consiste nella somma degli attributi dell'Oggetto Dinamico resi pertinenti dal segno” (Pellerey – Pisanty).

Il segno è qualcosa che sta a qualcuno per qualcosa sotto qualche rispetto o capacità.

Come riusciamo, in pratica, a cogliere il significato, cioè l'Oggetto Immediato?

Comprendiamo l'Oggetto Immediato cui rinvia un Representamen attraverso altri segni.

# Segno come inferenza

Come riusciamo, in pratica, a cogliere il significato, cioè l'Oggetto Immediato?

Comprendiamo l'Oggetto Immediato cui rinvia un Representamen attraverso altri segni.

se /cane/ allora...



"mammifero della famiglia dei canidi..."

allora...

allora...



allora...



allora...

...

“...per Peirce un segno-Interpretante non ha confini necessariamente ristretti, poiché anche un intero libro può essere inteso come segno (*La montagna incantata* può essere l'Interpretante della parola “tubercolosi”). Pierce ritiene che anche un'immagine mentale (un'idea) possa essere considerata un Interpretante. Dunque l'Interpretante è una qualunque altra *rappresentazione* riferita allo stesso oggetto o significato” (Pellerey – Pisanty).

Per chi volesse approfondire...

## **Peirce e la semiotica**

1.V. Pisanty, R. Pellerrey, *Semiotica e interpretazione*, Bompiani, 2004.

2.G. Proni, *Introduzione a Peirce*, Bompiani, 1990.